



Da sinistra, Raffaele Ragazzini, Massimo Foschi e l'architetto Loris Camprini nella festa svoltasi al Muffafé

dell'allegria, senza dimenticare un gesto di solidarietà. Durante la serata tutti sono diventati "Babbo Natale", non solo indossando il cappello rosso, ma lasciando la propria offerta: dopo avere aiutato negli anni passati il Cipsi per il progetto "Libera l'acqua" e l'Istituto Oncologico Romagnolo, nel 2010, 800 euro sono andati ai progetti della Caritas.



ALFIERE DEL LAVORO

L'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Itali nella suggestiva cornice della Sala "Aurora" del Circolo della Scranna in Forlì, durante la tradizionale "Cena degli Auguri", ha svolto la cerimonia del cambio delle consegne tra il presidente uscente, per termine mandato, Colonnello Mario Campanella e il neo eletto presidente Colonnello Vincenzo De Ninno. Nella serata sono state anche consegnate benemerenze e targhe ricordo ai soci, Colonnello Giuseppe Trosi, 1° Capitano Angelo Tramelli, tenente Lauro Lazzari e tenente Massimo Zoli, che si sono maggiormente distinti nell'attività della sezione. Erano presenti il presidente della sezione forlivese dell'Associazione Arma Aeronautica, Colonnello Pierluigi Michelacci, il Presidente della Sezione di Tiro a Segno di Forlì, ingegner Cesare Girometti I, e la Presidentessa del Lions Club Forlì Valle del Bidente Santa Todero Al termine della serata intermezzo al pianoforte del generale Giuseppe Campa.



RICORDO A "CASA MIA"



di Raffaella Tassinari

STORIE A QUATTRO ZAMPE

Il piccolo Dik di due anni è riuscito a consolare una nonnina centenaria

Quando un'adozione riesce a fare del bene Anziana e meticcio ora sono inseparabili

FORLÌ. L'amore non ha età. Cento anni lei, due lui. È la storia di Lucia Ruffilli, una donna forlivese nata nel 1910 e del suo cane Dik, adottato lo scorso anno al canile comprensoriale forlivese. La signora Lucia, un secolo tradito dalla vivacità mentale e la grazia propria di un'adolescente, aveva smesso di mangiare per l'enorme dolore provocato dalla morte del dolce e fidato Golden Retriever morto dopo 14 anni di vita passata assieme. Preoccupati, la figlia Sonia Persemoli e il genero Domenico Piolanti, hanno deciso di aprire le porte di casa ad un cane senza famiglia. Un meticcio con il cuore da pedigree che è riuscito ad alleviare la sofferenza per la perdita di un compagno a quattro zampe. Un unico altruistico gesto, quello dell'adozione, capace di portare felicità in due vite. A Lucia è infatti tornato il sorriso assieme all'appetito mentre Dik, così è stato chiamato l'ex randagino dagli occhi dolci, da allora non ha mai smesso di scodinzolare. «Appena lo abbiamo portato a casa - racconta il genero Domenico - Dik era impaurito. Si nascondeva negli angoli della casa, sotto le sedie ed era terrorizzato dalla pettorina». Un trauma, quello dell'abbandono che ha sicuramente lasciato lividi nella memoria di questo dolcissimo cane dal manto caffelatte minandone la sicurezza. Dopo un mese di coccole e attenzioni, però, il terrore ha lasciato spazio alla gioia di fare definitivamente parte di un branco di bipedi. «Ama moltissimo essere pettinato - dice Sonia - e cerca continuamente il contatto



L'amore non ha età fra uomo e animale
La signora Lucia aveva perso la serenità dopo la perdita del suo Golden Retriever

con le persone». Baciatore doc, Dik è socievole anche con i gatti ma ama dare la caccia agli uccellini che si avventurano nel giardino di casa. Se con le persone è esuberante e giocherellone, con la sua padrona è invece molto docile e delicato dimostrando di essere consapevole della fragilità fisica legata all'età. «Quando gli offro un pezzo di pane - racconta nonna Lucia - lo prende con una tale gentilezza e garbo da sembrare una persona». «Se è vero che Dik è stato fortunato - dice la figlia Sonia - lo siamo stati anche noi ad incontrarlo». «Il pomeriggio - continua Lucia - Dik lo passa quasi sempre in casa con me. Dorme e spesso viene a vedere cosa faccio, se mi riposo anch'io. Mi fa tanta compagnia».

IL CONSIGLIO DEL VETERINARIO